

sa esser brutto come l'accidia; l'età matura in cui altri è ancor verde, l'età avanzata, quand'ahime! si torna in tutto sì indietro. Quali denominazioni antilogiche!

Queste diverse età furono diversamente valutate, riguardo specialmente alle donne. Una regina, di cui non mi ricorda più il nome, ordina che a trent'anni sia la stagione, in cui le donne cambino il titolo di belle in buone. Il signor di Balzac s'è fatto innanzi a guastar la ballata, e a confonder le idee: ei dimostra che a quell'età le donne hanno ad essere belle e buone ad un tempo.

La voga ch'ottenne la teoria del celebre romanziere fu cagione di non so quante disgrazie di poveri scrittorcelli, i quali, immaginandosi che la riuscita avesse ad essere in ragione diretta degli anni, crearono e misero al mondo una coorte di belle, che non si spaventavano de' cinquanta, e si lasciavano adorare a' sessant'anni, sotto lo specioso pretesto che dopo la terza, le decine son tutte eguali. Ventinove e un sessanta.

Cosa però singolare, che mentre per la donna s'allungava la scala della gioventù, della bellezza e della potenza, spietatamente la si